

Colonesi fato a Roma, mandava al Papa ducati 25 milia, et li ha scritto dolersi molto di tal cosa, et inanimandolo, che'l non è per mancar di darli ogni aiuto; con altre parole. Et zerca a intrar in la no-
 160 stra liga, dice voria esser mediator in far la paxe con Cesare, con dir che'l Stato di Milan fosse posto in le sue man. Et sopra questo haveria expedito uno suo che lo gubernasse fin fosse deciso de chi el dovesse esser. Et che si facesse il duca di Ferrara re di Napoli, et lui Duca cedesse al Papa Rubiera, Rezo et Modena, et fosse capitano zeneral de l'impresa. *Item*, vol far le noze di la fiola nel re Cristianissimo, nè vol romper de li per adesso, et aspetta la risposta di Cesare che li ha scritto voler esser mediator di una paxe. Conforta il nontio del Papa è li, Soa Santità voy far ga-
 iardamente.

Di sier Marco Antonio Venier el dotor va orator in Anglia, di 22, da Dobla. Del zonzer li.

Di Lonà del proveditor zeneral Pexaro, di 20, hore Come inimici tutti erano a Gavardo zonti, et nostri cavalli lizieri li andava atorno. Et il signor Camillo havia statuto mandar più numaro in Salò dubitando del sacco, per haverlo minazato non moversi di Gavardo se prima non sachizi Salò. Era zonti li do falconeti di Brexa a Reza et di brieve li haveria. Con lui era il signor Camillo Orsino, et tuttavia zonzeva le zente.

Del Mula proveditor zeneral, da Peschiera, di 20. Li inimici, 12 in 14 milia fanti con pochi cavalli esser levati, vanno verso Castion di le Stiviere loco del signor Alvise di Gonzaga. Ha hauto li ducati 6000; li ha mandà in campo al Pixani.

Fo scritto per Collegio a sier Agustin da Mula proveditor zeneral di qua da Menzo, che'l vadi proveditor in brexana, perchè il proveditor sier Piero da cha' da Pexaro procurator, qual ha hauto licentia per Pregadi de venir a repatriar, possi venir a caxa.

A dì 22. La matina vene l'orator di Milan, dicendo di questi lanzinech, che non intende sono tanto numero quanto se diceva, et che passeriano in mantoana per avisi hauti.

Vene il Legato et poi l'orator di Franza episcopo di Baius, et a un tempo fono in Collegio, et parlono zerca l'armata cesarea zonta in Corsica, che è mia 70 di Zenoa, di la via la tenirà etc. *Item* di questi fanti alemani.

Vene l'orator di Ferrara, et ave audientia con li Cai di X.

Di Lonà del proveditor Pexaro, di 20,

hore 7. Zerca questi lanzinech erano a Gavardo, è levati hozi et vanno a Castion de le Staiere loco del mantoan, mia lontan de li. Li cavalli lizieri et nostre zente li vanno. Scrive, haver lui Proveditor fatto assà a vardar Salò et Lonà che non siano stà sachizati, et lui si parte per venir a repatriar, lassando al governo di quelle zente il signor Camillo Orsino, qual lauda assai.

Di sier Agustin da Mula proveditor zeneral, da Peschiera, di 21, hore 1. In consonantia, *ut supra*, et heri inimici passono sul mantoan da valenti homeni, senza contrasto.

Di campo, da Gorgonzola, del proveditor Pixani, di 19, hore . . . Come la matina si lieva il campo per Vauri, et il Capitano zeneral con parte di l'exercito, come scrisse, vien a la volta di lanzinech, et lui starà li a Vauri con il marchese di Saluzo fin intenda lo exito di lanzinech. Avisa, esser partiti per Bergamo li Oratori vanno in Franza, vedendo non haver securo andar per questa via, dove aspieterano il salvoconduto de sguizari, et voriano la Signoria scrivesse a ditti cantoni li facesse il salvoconduto preditto. Scrive, esser zonto li il signor conte Alberto Boscheto da Piasenza, mandato dal magnifico Guizardino per rechieder che Zanin di Medici con la sua compagnia si lievi et vadi a la defension di Piasenza, dubitando che li lanzinech non vadino a quelle volte. Scrive, si fortificherà il campo li a Vauri, per esser alozamento securo.

Noto. L'orator di Milan questa matina in Collegio, come el suo signor dubitava di la venuta di questi lanzinech; et che'l dubita il Papa non si acordi con l'Imperador; et mostrò lettere di 9 di questo di Spagna, come il duca di Ferrara era conzo con l'Imperador, qual lo investe di Carpi, Modena et Rezo, et che'l suo ambassator havia iurato fedeltà a Cesare, et che era stà expedito uno suo nuntio in Italia con la investitura, et consignarli la terra de Carpi.

Noto. Il Legato et l'orator di Franza, questa matina parlono in Collegio. El Baius mostrò lettere del Re, come si perseveri in la guerra, et vol romper di là in Fiandra, et che non si potendo star a la campagna per la venuta di questi lanzinech, il Re conseia si metti le zente nostre in Lodi, Cremona et Piasenza, et che a tempo novo manderà zente et potente exercito in Italia. El Sere-
 161 nissimo disse al Legato, exortandolo a scriver al Pontefice a non temer tanto et volesse coadiuvar a l'impresa, sicome vol far il re Christianissimo